CHE COS'ERA LA SADE

La SADE, Società Adriatica Di Elettricità, era una compagnia idroelettrica privata fondata nel 1905 da Giuseppe Volpi (in seguito Volpi di Misurata, conte).

Costui, iscritto al PNF fin dal 1922, nello stesso anno diventa senatore del regno. Governatore della Tripolitania fino al 1925, ottiene come ricompensa dal regime il titolo nobiliare di conte di Misurata. Dal 1925 al 1928 è ministro delle Finanze.

E' proprio in quegli anni che il governo fascista vara un testo unico che regola le acque e gli impianti elettrici e che concede importanti agevolazioni alle società idroelettriche, di cui approfitta – appunto – anche la SADE.

Giuseppe Volpi, conte di Misurata, negli anni del fascismo ricopre innumerevoli cariche: tra cui quelle di presidente della CIGA (Compagnia Grandi Alberghi), del Porto di Venezia, delle Assicurazioni Generali e della Biennale. Dal 1934 al 1943 è presidente della Confederazione fascista degli industriali. Nel 1939 diventa proprietario del *Gazzettino*, il quotidiano del capoluogo veneto.

Con il crollo del fascismo, il conte è abilissimo a riciclarsi: dopo l'8 settembre 1943 fugge in Svizzera dove entra in contatto con gli ambienti della Resistenza e offre denaro e ricovero nei suoi possedimenti a partigiani e membri del CLN. Proprio per questo, dopo la liberazione una commissione d'inchiesta lo assolve, evitandogli perfino l'epurazione.

Intanto la sua creatura prediletta, la SADE, è cresciuta a vista d'occhio ed è diventata una delle più fiorenti società idroelettriche d'Italia, specializzata nella progettazione e nella costruzione di dighe.

Legato, dopo la guerra, agli ambienti democristiani, Giuseppe Volpi di Misurata muore a Roma il 16 novembre 1947.

Ma la SADE continua a vivere e a crescere. Partita nel 1905 con un capitale di 300 mila lire, nel 1960 la SADE è diventata una holding che controlla altre dieci società ed è valutata 95,4 miliardi.

All'epoca del disastro del Vajont il progettista principe era l'ing. Carlo Semenza che si avvale a lungo della consulenza del geologo Giorgio Dal Piaz. Alla morte di Semenza sarà l'ing. Alberico Biadene, direttore dei servizi idraulici, ad assumere la responsabilità del manufatto. A dirigere il cantiere del Vajont sarà invece l'ing. Mario Pancini che si suiciderà nel novembre del 1968, cinque anni dopo il disastro, nove mesi dopo l'inizio del processo che lo vedrà imputato proprio assieme a Biadene.

La SADE confluirà nella Montedison, ma prima, nel 1962, anno della nazionalizzazione dell'energia elettrica, sarà assorbita dall'ENEL. Tutti i dirigenti, progettisti e tecnici della SADE passeranno all'ENEL.